



**VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 58 del 30-11-2011**

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

**Oggetto:**  
**ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO -  
APPROVAZIONE REGOLAMENTO.**

L'anno **duemilaundici** addì **trenta** del mese di **novembre** alle ore **20:00** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

MANGANO ANDREA

MUSTO CATERINA

ZOPPELLO LUCIANO

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	MANGANO ANDREA	P
SCHIAVON MARTINO	P	MUSTO CATERINA	P
SCHIAVON BERTILLA	P	GAMBATO LUCA	P
MORELLO OLINDO	P	ZARAMELLA GIANLUCA	P
CAPPUZZO ADRIANO	A	BOCCON LUCA	P
TASCA CARMEN MATTEA	P	MASIERO ALBERTO	P
BAZZI HUSSEIN	P	SCHIAVON MARCO	P
MORO DINO	A	ZOPPELLO LUCIANO	P
FASSINA ANNA CARLA	P	BUSON PAOLO	P
RAVAZZOLO EMY	P	GOBBO LUCIA	P
BORTOLAZZI MARCO	P		

**Presenti 19 Assenti 2**

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE	CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
<p>N. _____ Reg. Pubbl.</p> <p>Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio il _____</p> <p>e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.</p> <p><i>Addì</i></p> <p style="text-align: center;">IL SEGRETARIO GENERALE F.to NIEDDU MARIANO</p>	<p>Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il _____</p> <p><i>Addì</i></p> <p style="text-align: center;">IL SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO</p>

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE**

*Addì*

IL SEGRETARIO GENERALE  
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento ed invita l'Assessore al Bilancio e Tributi, Olindo MORELLO, a presentare la proposta di deliberazione.

**MORELLO OLINDO – Assessore:** Illustra i contenuti del provvedimento spiegando che la proposta è quella di istituire e regolamentare il Consiglio Tributario.

L'art. 18, comma 2, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 dispone che ai fini della partecipazione all'attività di accertamento degli imponibili fiscali contributivi, i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti ad istituire il Consiglio Tributario.

L'art. 1, comma 12-bis, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, ha elevato, limitatamente agli anni 2012-2013-2014, la quota di compartecipazione ai tributi erariali al 100%, a condizione che il Comune istituisca il Consiglio Tributario entro il 31.12.2011.

Questi due articoli di legge non impongono la costituzione del Consiglio Tributario (alcuni Comuni non l'hanno istituito), ma poiché c'è la possibilità di reperire delle risorse utili al bilancio e alle spese del Comune, l'Amministrazione ritiene opportuno istituire il Consiglio Tributario approvandone il relativo regolamento.

Terminata la relazione, il Sindaco dichiara aperta la discussione e concede la parola ai Consiglieri:

**BOCCON LUCA (Ponte della Libertà):** Chiede da chi è formato questo Consiglio tributario e da chi è nominato. Inoltre chiede se la sua istituzione sia obbligatoria o facoltativa per i Comuni.

**ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà):** Fa presente che il Consiglio tributario viene eletto dalla Giunta e, quindi, si potrebbe valutare se fosse opportuno attribuire il potere di elezione a un organo diverso, come, ad esempio, il Consiglio Comunale.

Nel complesso questa commissione tributaria, pur non portando modifiche epocali o strumenti straordinari nella lotta all'evasione, si inserisce in un discorso complessivo che tende a trasferire parte dei controlli alla base, dove forse tali controlli possono essere più efficaci ed efficienti, cercando anche di responsabilizzare tutti gli Enti.

Tale intervento può essere più importante e più efficace a seconda di determinate aree del territorio nazionale, dove l'evasione può essere più o meno grave. Si tratta di un Organo che non comporta spese di bilancio particolari, perché non gli pare vi siano dei gettoni di presenza.

La Commissione non dovrebbe avere particolari poteri ispettivi e non può andare oltre alla conoscenza dei documenti che sono già in possesso dell'Ente Comune Ponte San Nicolò. Non gli pare, quindi, che abbia particolari poteri straordinari. Teoricamente la Commissione potrebbe essere composta da membri già dipendenti del Comune di Ponte San Nicolò e non necessariamente esterni.

È un Organo che deve coordinare l'attività di vari uffici del Comune e potrebbe anche creare un'interessante sinergia unendo le informazioni raccolte nel territorio dai Servizi Sociali, dalla Polizia Municipale, dall'Ufficio Tecnico e da altri uffici. Potrebbe rappresentare anche un interessante aspetto tributario il far compartecipare il Comune al risultato finale di questa lotta all'evasione.

Da quanto gli sembra di aver capito, maggiore è l'introito a seguito di questi controlli fiscali e maggiore possibilità di entrata c'è per il Comune di Ponte San Nicolò. Anche se questo regolamento probabilmente non creerà una rivoluzione sarà lo stesso utile, perché va a inserirsi nella strategia complessiva del federalismo fiscale. Ritiene che questo rappresenti anche un modo per responsabilizzare e coinvolgere negli accertamenti l'Ente Comune di Ponte San Nicolò.

Per tutte queste ragioni, ritiene condivisibile la proposta di approvare il regolamento.

**SCHIAVON BERTILLA – Assessore:** Ritiene che il Consiglio tributario che si andrà ad istituire sarà di supporto all'Agenzia delle Entrate e crede che probabilmente attraverso l'incrocio dei dati presenti in Comune, si riuscirà ad avere la possibilità di fare alcune segnalazioni.

L'evasione che si andrà a scoprire porterà sicuramente dei benefici al Comune, per cui ci sarà anche un certo risultato economico.

Ora ci sono delle situazioni tali, soprattutto per chi frequenta i servizi comunali, in cui non sembra possibile intervenire in nessuna maniera. È risaputo che ci sono degli evasori fiscali che, a livello di dichiarazione dei redditi, denunciano redditi esigui. Sostiene che nella sua attività professionale, ad esempio, le è capitato di vedere noti professionisti che, attraverso forme studiate, dichiarano al fisco un reddito di 2.500 euro netti in un anno (nel quadro RN1) e magari hanno automobili di prestigio o tengono un tenore di vita che sono ben più alti di chi non ha nessuna possibilità di evadere le tasse.

Crede che con questo regolamento si possa andare verso un criterio di giustizia laddove c'è la possibilità di vedere e di segnalare.

L'ufficio competente che andrà a fare l'accertamento sarà sicuramente l'Agenzia delle Entrate, che ha gli strumenti adatti. Ritengo che i soggetti che già sanno di essere nel mirino siano ben preoccupati, per cui ricorrono alla vendita di automobili di valore.

Per chi amministra e sa quanto sia difficile centellinare le risorse economiche è importante avere un concetto di equità, che si può ottenere anche attraverso gli strumenti offerti dalla legge.

Auspica che a Ponte San Nicolò tutti paghino le tasse in maniera giusta e che tutti abbiano la coscienza pulita, ma, se questo non fosse, è giusto che queste persone vengano segnalate per gli accertamenti dovuti.

**BUSON PAOLO (Ponte della Libertà):** Rilevando che l'Assessore Bertilla Schiavon ha preso in considerazione solo la classe dei professionisti, che sono gli unici che ha citato, aggiunge che ci sono anche operai che finiscono il lavoro alle ore 17:00 e poi svolgono un secondo lavoro, per cui sono anch'essi degli evasori fiscali.

**SCHIAVON BERTILLA – Assessore:** Precisa che parlando dei liberi professionisti intendeva riferirsi ai lavoratori autonomi. Ad ogni modo il suo non voleva essere un intervento per mettere a confronto le classi lavoratrici. Anche lei condivide che non sia corretto il comportamento dell'operaio che dopo le ore 17:00 svolge un secondo lavoro. In genere, però, il lavoratore dipendente è tassato alla fonte, mentre il lavoratore autonomo ha delle possibilità diverse.

A suo parere, la Commissione che verrà istituita dovrà segnalare anche il lavoratore dipendente se avrà un tenore di vita da nababbo.

**SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà):** Si augura che questo Consiglio Tributario sia oculato nel fare le valutazioni e che vi sia una equità di trattamento. Potrebbe diventare una specie di spaventapasseri il fatto, ad esempio, di possedere un'auto di lusso, perché in realtà negli ultimi anni si usa il leasing o il noleggio prolungato. Non sempre, quindi, l'auto è segno di alto reddito.

Quello che bisogna fare è scavare in ciò che viene dichiarato e in ciò che viene speso. Chi va in un negozio e compra un quadro di Monet non può dichiarare 2.000 euro all'anno di reddito.

Auspica che non ci siano evasori, anche se, purtroppo, ce ne sono ovunque, ma è questo che la Commissione dovrà verificare, evitando di creare allarmismi e, di conseguenza, di fare segnalazioni prive di fondamento.

Questo potrebbe essere un monito e anche un aiuto nelle valutazioni che dovrebbero essere fatte.

**FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico):** Dichiaro di voler guardare il punto da un'altra prospettiva rispetto a quella che hanno sostenuto i consiglieri che sono intervenuti finora.

All'ultimo Meeting di Rimini, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Bepfer, ha affermato che la lotta all'evasione, per quanto riguarda il 2011, è stata buona, che sono stati incassati 6 miliardi da gennaio ad agosto e che la previsione era di arrivare a 11 miliardi entro la fine dell'anno. Il Direttore ha rilevato che la principale difficoltà a cui va incontro, in Italia, una seria azione di recupero dell'evasione è di natura culturale, aggiungendo con più incisività che la difficoltà di comprendere che la cura del proprio interesse non esclude affatto, ma anzi esige la cura dell'interesse collettivo, che ha, appunto, come suo momento cruciale l'adempimento degli obblighi fiscali, rappresenta la distanza culturale che separa l'Italia dai grandi Paesi con cui si confronta ogni giorno. Occorre opporsi all'evasione fiscale non solo per necessità finanziarie, ma anzitutto per un principio civile di uguaglianza di fronte alla Legge, principio infranto per il semplice fatto che, se sono in tanti a evadere, sono però moltissimi quelli che non lo fanno e ciò nonostante quelli che non pagano le tasse, o le pagano assai meno di quanto dovrebbero, fruiscono degli stessi servizi pubblici al pari di quelli, e talora assai più di quelli, che al finanziamento di questi servizi contribuiscono, invece, fino all'ultimo euro di quanto devono.

In effetti, la forbice in termini di iniquità è evidente: c'è chi versa allo Stato oltre la metà del proprio reddito e chi, invece, non versa nulla o versa poco. L'iniquità, quindi il non pagare equamente le tasse, ha dilaganti effetti contagiosi. Chi dichiara redditi bassi, infatti, può accedere ai servizi sociali, può godere della riduzione delle tasse universitarie e delle rette degli asili nido con più facilità di chi guadagna meno, ma dichiara di più. Ciò ha ricadute anche nel sistema produttivo. L'evasione, infatti, produce una concorrenza sleale. Un'impresa meno efficiente, ma senza scrupoli fiscali, mette fuori mercato un'impresa efficiente, ma rispettosa della legge. Ora l'Italia, lo si vede in questi giorni, in questi mesi, ha sempre più bisogno di reperire risorse e chiede sempre più sacrifici ai cittadini, purtroppo, spesso sempre gli stessi, perlopiù pensionati e lavoratori dipendenti o indirettamente con i tagli agli Enti locali, gli utenti di servizio pubblico.

È ormai sotto gli occhi di tutti che non è più tempo per perseverare con quel lassismo culturale e politico, con la corruzione dei costumi e con la sottovalutazione di un grande problema sociale. A causa di tutto ciò l'evasione fiscale è stata intesa come un comportamento trascurabile, fisiologico, accettabile o, peggio ancora, giustificabile.

Ora è assolutamente il tempo di cambiare mentalità, perché una vera ed efficace lotta all'evasione, con i relativi benefici a vantaggio di tutta la comunità, è possibile solo se si creano tra i cittadini le situazioni culturali di un rinnovamento etico, perché una norma sia ritenuta da tutti ragionevole e meritevole di rispetto. Il problema del rispetto delle regole è soprattutto una questione culturale: è convincimento, è condivisione e si basa su un sentiero comune e su una volontà comune.

Il recupero della legalità, perché il non pagare le tasse vuol dire essere nell'illegalità, non è solo un problema morale individuale o qualcosa di distante da ognuno, ma è soprattutto un fatto sociale che riguarda i contesti in cui si vive e si opera insieme.

Non si deve mai dimenticare che il pagamento delle tasse non può essere affidato solo a un apparato repressivo. Ora che non si riesce a vedere un futuro per i figli, ora che lo Stato chiede ogni giorno sempre più sacrifici, ora che si sta consumando quello che i genitori hanno costruito, ora che anche il presente di ognuno viene messo a rischio anche a causa dell'evasione, non c'è più tempo di mandare in avanti un piano di riforme che deve partire innanzitutto da ciascuno.

Ora, adesso e da subito, qualsiasi strumento si può inventare può essere d'aiuto, ma finché non si avrà la mentalità di capire che non pagando le tasse non si fa del male solo agli altri, ma anche a se stessi, qualsiasi strumento servirà a poco.

**MORELLO OLINDO – Assessore:** Il consigliere Boccon chiedeva del regolamento proposto. Questo prevede che il Consiglio Tributario sia composto da tre membri nominati dalla Giunta Comunale. Viene affisso un Albo e si chiede ai cittadini di proporsi come membri del Consiglio Tributario.

Al suo interno, il Consiglio Tributario, nominerà un Presidente e un Vicepresidente, mentre il Segretario verrà scelto fra il personale dell'Area Servizi Finanziari. Come diceva, giustamente, il consigliere Zaramella non è previsto nessun costo, per cui nessun compenso verrà dato ai membri del Consiglio Tributario. Il Consiglio Tributario rimarrà in carica per tutta la durata del mandato di questa Amministrazione e poi decadrà.

Verrà fatto un Albo dei candidati; qualora vi fosse necessità di sostituire uno dei candidati, perché si è ritirato o perché è mancato a tre sedute consecutive, si andrà a scegliere il sostituto all'interno di questo Albo.

Afferma di aver citato in premessa due articoli e il primo è l'art.18 del D.L. del 31 maggio 2010. Con questo D.L. si chiedeva ai Comuni la costituzione del Consiglio Tributario entro 60 giorni dalla pubblicazione, cioè entro fine agosto. Si trattava, comunque, di un termine ordinatorio e non perentorio, per cui non erano previste sanzioni per i Comuni che non costituivano il Consiglio Tributario. Successivamente, l'art. 1, comma 12-bis del D.L. del 13 agosto 2011 ha previsto di innalzare quella quota di compartecipazione ai tributi erariali portandola dal 50 al 100% per quei Comuni che istituivano il consiglio Tributario entro il 31 dicembre 2011.

È vero anche che poco tempo fa si paventava l'idea di non riconoscere determinati sgravi ai Comuni virtuosi che non avevano istituito il Consiglio Tributario, ma poi fortunatamente questa ipotesi è stata subito cancellata e non legiferata. Tuttavia, considerato questo fantasma di non riconoscere la virtù a quei Comuni che non avessero istituito il Consiglio Tributario e il fatto di portare a casa il 100% di un possibile introito di evasione, si consiglia comunque di istituire il Consiglio Tributario.

Il suo parere è che l'accertamento fiscale dovrebbero farlo altri Enti preposti e non calare ai Comuni questo onere, anche se è vero che qui si tratta di una compartecipazione all'Agenzia del Territorio e non di veri compiti ispettivi.

Lui sinceramente si augura che la lotta all'evasione sia sempre più perseguita e che ottenga sempre migliori risultati.

**BOCCON LUCA (Ponte della Libertà):** Dichiarò di voler fare una domanda. Visto che il Comune ha fatto a suo tempo una convenzione con la Guardia di Finanza su questioni riguardanti i pubblici servizi, chiede come essa andrà ad interagire con questa Commissione. Si tratta di un doppiopone? È una cosa che non centra assolutamente?

Fa un'altra domanda: questi tecnici che risponderanno a un bando emesso dal Comune saranno scelti all'interno del Comune oppure esterni?

È importante considerare che una persona che è del territorio conosce meglio le realtà locali e le persone singole rispetto a una persona esterna.

Ritiene che sia da capire come vengono affrontati questi criteri all'atto della nomina.

**MORELLO OLINDO – Assessore:** Per quanto riguarda la convenzione fatta con la Guardia di Finanza, dichiara che prevalentemente la Guardia di Finanza va a eseguire degli accertamenti su quei cittadini che usufruiscono di agevolazioni particolari, quindi su denunce ISEE, che a volte non sono veritiere. Questo è l'oggetto della convenzione con la Guardia di Finanza, per cui si tratta di due cose diverse.

In questo caso l'Agenzia del Territorio manderà al Consiglio Tributario degli accertamenti e il Consiglio Tributario potrà integrare le notizie che ha.

**SINDACO:** Dichiaro di voler fare una riflessione personale. Pur condividendo i principi espressi in particolare dalla consigliera Fassina, reputo che questo regolamento vada portato in Consiglio perché è un obbligo e perché c'era l'ipotesi di una forma di eventuale sanzione. Ha la percezione, però, che ancora una volta si voglia scaricare sui Comuni un compito che non dovrebbe essere del Comune, come per moltissime altre cose.

In questo modo si danno ulteriori responsabilità ai Comuni e si conferma questo ruolo di controllori per conto terzi in maniera non corretta, perché in realtà il Comune non ha le strutture e gli elementi adatti.

Ritiene che si stia dando un ulteriore aggravio di lavoro ai Comuni; se ciò non fosse stato imposto l'Amministrazione non avrebbe certo avuto nessuna ambizione di andare a istituire il Consiglio Tributario. Questa visione è abbastanza condivisa da molti altri colleghi Sindaci e Amministratori locali. Questo è il suo punto di vista.

**ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà):** Afferma, pur rispettando l'opinione del Sindaco, di non condividerla, perché ritiene che non ci sarà certo una rivoluzione con questa Commissione Tributaria, ma che andrà solo nella direzione di responsabilizzare gli Enti Locali. Se Dio vorrà che venga attuato il federalismo fiscale e la maggiore autonomia degli Enti Locali, ritiene che gli stessi dovranno anche assumersi l'onore e soprattutto l'onere di partecipare alla funzione di controllo delle attività.

Il costo di questa Commissione e la perdita di tempo sono proporzionali a quanto uno vorrà valorizzare questo nuovo Organo.

Questo Organo potrà essere fertile o meno a seconda di cosa ci sta dietro, per cui se i politici che ci stanno dietro lo considerano inutile probabilmente non produrrà nulla. Lui ritiene, invece, che questo Organo vada nella direzione di instaurare dei rapporti a doppio senso con gli Organi dello Stato (Agenzia delle Entrate). Forse non sarà questa la soluzione, ma se mai non si inizia con atti concreti mai si finirà.

È giusto dare la possibilità anche a questo nuovo Organo di svolgere un'opera in concreto e poi si faranno delle valutazioni per vedere se migliorarlo o toglierlo.

**FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico):** Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Agenzia del Territorio, INPS, Polizia, Carabinieri sono delle forze che hanno tutti gli strumenti per fare i controlli, visto che possono entrare in azienda, possono entrare in casa e possono scambiarsi i dati.

Se per lotta all'evasione si vuol dire che si comincia dagli Enti Locali, allora, rivolgendosi al consigliere Zaramella, chiede se pensa che ci si dovrebbe chiedere a che cosa servono le strutture che hanno gli uomini e gli strumenti che devono fare i controlli, perché tre persone senza strumenti possano fare ben poco.

**ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà):** Ritiene che la funzione di questa Commissione sia completamente diversa da quella prospettata dal Capogruppo di Ponte San Nicolò Democratico. Ha, infatti, una funzione informativa e non di polizia. A suo parere ha la funzione di concorrere a risolvere uno dei mali del nostro Stato, dove la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra e l'ufficio di un Ente non sa quello che fa l'ufficio di un altro Ente. È, quindi, un Organo di collegamento che non ha funzioni di polizia e non conosce nulla di più di quello che già conoscono altri dipendenti del Comune.

Potrebbe anche essere composto direttamente da dipendenti del Comune e, quindi, lo sorprende non poco questa tiepidezza di Ponte San Nicolò Democratico nei confronti di questo Organo, che sembra approvare a fatica e solo per avere il 100% in più di contributi risultanti dall'evasione.

Non condivide assolutamente questa impostazione, perché si tratta di uno strumento in più che va nella direzione della lotta all'evasione fiscale nel territorio di Ponte San Nicolò e in tutti gli altri Comuni italiani.

**MORELLO OLINDO – Assessore:** Visto che ci parla di concretezza, vorrebbe dare un semplice esempio. Viene pubblicato su *Il Mattino* di Padova un articolo giovedì 8 settembre 2011, dove si dice che il Comune di Padova ha segnalato 250 evasori, ma che nelle sue casse sono entrati soltanto 60 euro (il 50% della somma recuperata). Questo vuol dire che lo Stato ha recuperato 120 euro a fronte di 250 casi anomali segnalati all'Agenzia delle Entrate dal Comune di Padova. Ovviamente, per segnalare quei 250 casi non si sono viste solo 250 pratiche, ma molte di più.

Ritiene che i Comuni siano sempre pronti a collaborare e a fare il loro dovere, considerando che l'Italia è composta da Stato, Regioni, Province e Comuni, ma è anche vero che ci sono degli organi preposti che dovrebbero fare determinati lavori.

Non vorrebbe, inoltre, che si chiedesse ai Comuni di fare anche la sorveglianza del territorio comunale 24 h su 24 h con la polizia locale, che in realtà è polizia locale amministrativa, perché questo è un onere che spetta ad altri.

**SINDACO:** Risponde che la tiepidezza è frutto del fatto che non si tratta di uno degli ultimi tasselli di una forte autonomia dell'Ente Locale. Questo discorso non può essere messo fra i primi tasselli, che dovrebbero essere, invece, l'autonomia fiscale, gestionale e impositiva prevista dalla Costituzione. Cose che questi ultimi anni si sono viste completamente rovesciate.

Se questo del Consiglio Tributario fosse uno degli ultimi tasselli di questo puzzle sarebbe il benvenuto, ma siccome in questi ultimi quindici anni non si è avuta alcuna autonomia è ovvio che lo si veda come fumo negli occhi.

Non è che non si voglia essere Enti disponibili a collaborare con gli Enti proposti per la lotta all'evasione fiscale, infatti, sarebbe contento se effettivamente gli Enti preposti venissero ogni giorno a chiedere documentazioni. Fino a oggi, invece, è stato il Comune a chiedere un accordo con la Guardia di Finanza. Ecco la tiepidezza dovuta al fatto che ancora una volta si vogliono dare ai Comuni dei compiti che non sono delle Amministrazioni comunali, che non dovrebbero avere la responsabilità di cose così delicate.

Chi si dovrebbe mettere nel Consiglio Tributario? Qualcuno del territorio, che magari ha qualche antipatia, o qualcuno da fuori territorio che non conosce bene la situazione? Si dovrebbero mettere dei dipendenti comunali? A lui piacerebbe che si andassero a vedere delle cose molto più determinanti per rendere un Ente Locale forte, con responsabilità serie nei confronti del proprio territorio.

**RAVAZZOLO EMY (Ponte San Nicolò Democratico):** Afferma che si possono anche mettere i dipendenti comunali, ma visto che è una Commissione che non prevede gettoni di presenza, si chiede se i dipendenti comunali lo farebbero fuori orario di lavoro facendo beneficenza al Comune, oppure se lo farebbero in orario di lavoro con relativo costo per l'Amministrazione.

**BOCCON LUCA (Ponte della Libertà):** Lui si chiede anche quale possa essere il tecnico esterno che va a fare una Commissione senza gettoni di presenza. Bisogna valutare anche questo aspetto.

**SINDACO:** Dichiara di non credere che ci sarà la gara.

**GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò):** Afferma che lei voterà favorevolmente per questa Commissione, viste le premesse che ha fatto l'Assessore Morello, ma anche lei ha la sensazione che questo sia un palliativo, perché gli Enti preposti al controllo fiscale avrebbero tutti gli strumenti per poter arrivare a fondo scala.

Le pare che in questi anni i controlli siano fortemente aumentati e anche lei, come libera professionista, ce l'ha tutti gli anni.

Se il controllo fosse fatto in maniera precisa per tutte le categorie di lavoratori, lei ritiene che il problema sarebbe risolto. Chiunque abbia avuto a che fare con i funzionari è, però, consapevole che molte categorie non vengono neanche lentamente toccate, anche se sono proprio quelle che potrebbero aiutare in maniera incisiva a risolvere il problema. Dice questo a livello personale, anche se va un po' al di là dell'argomento che si sta trattando.

Questa Commissione è stata richiesta e imposta, per cui si spera almeno che serva a qualcosa, anche se crede non servirà a molto.

Terminata la discussione, il Sindaco pone in votazione il punto all'O.d.G.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore al Bilancio;

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio:

«L'articolo 1 del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203 *“Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248 e s.m.i., prevede la partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale mediante il riconoscimento di un incentivo economico sulle somme riscosse grazie all'attività di controllo dei comuni.

Con Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 recante “*Misure urgenti di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*” convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, per la concreta partecipazione dei comuni all’attività di accertamento nel contrastare l’evasione fiscale e contributiva, il legislatore con l’art. 18 ha introdotto disposizioni volte a potenziare e rendere più efficace la partecipazione dei comuni all’accertamento previsto dal Decreto Legge 203/2005, attraverso l’ampliamento della collaborazione anche con riguardo alla materia contributiva, e l’innalzamento della percentuale spettante ai comuni sulle riscossioni.

La stessa legislazione ha previsto l’obbligo per tutti i Comuni di istituire il Consiglio Tributario, già previsto dall’art. 44 del D.P.R. 600/73, allo scopo di coadiuvare l’Amministrazione nell’accertamento di tributi erariali e in generale delle entrate.

Si rende utile ricordare in particolare i commi 2 e 3 dell’articolo 18 del Decreto Legge 78/2010, i quali testualmente recitano:

“Art. 18 - Partecipazione dei Comuni all’attività di accertamento tributario e contributivo.

2. *Ai fini della partecipazione di cui al comma 1, consistente, tra l’altro, nella segnalazione all’Agenzia delle Entrate, alla Guardia di finanza e all’INPS, di elementi utili ad integrare i dati contenuti nelle dichiarazioni presentate dai contribuenti per la determinazione di maggiori imponibili fiscali e contributivi:*

*a) i Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti sono tenuti ad istituire, laddove non vi abbiano già provveduto, il Consiglio tributario. A tale fine, il regolamento per l’istituzione del Consiglio tributario è adottato dal Consiglio comunale entro il termine di 90 giorni dall’entrata in vigore della presente disposizione;*

3. *In occasione della loro prima seduta, successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto, i Consigli tributari deliberano in ordine alle forme di collaborazione con l’Agenzia del territorio ai fini dell’attuazione del comma 12 dell’articolo 19”.*

Quindi con la norma sopra citata il legislatore ha reso obbligatoria l’istituzione del Consiglio tributario quale organo consultivo dell’Amministrazione Comunale, a cui affidare il compito di:

a) segnalare elementi utili ad integrare i dati contenuti nelle dichiarazioni presentate dai contribuenti per la determinazione di maggiori imponibili fiscali e contributivi;

b) individuare forme di collaborazione con l’Agenzia del territorio nell’ambito dell’attività di monitoraggio e controllo del territorio per l’accertamento dei fabbricati non accatastati.

L’istituzione del Consiglio tributario deve essere deliberata dai Comuni che non vi avessero già provveduto ai sensi dell’art. 44 del D.P.R. 600/1973 e, se deliberata entro il 31 dicembre 2011, l’art 1 comma 12-quater della Legge 13 agosto 2011, n. 138 dispone in favore di tali enti l’innalzamento, per il triennio 2012-2014, della quota di compartecipazione alle maggiori entrate derivanti dalla loro partecipazione all’attività di accertamento e controllo su tributi erariali. Tale quota, prevista dalla lettera

b) del comma 10 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, viene innalzata dal 50 al 100 per cento dell’incentivo spettante ai comuni sulle riscossioni»;

Visto il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

Considerato che questo Comune, avendo una popolazione superiore a 5.000 abitanti può istituire il Consiglio Tributario in forma singola;

Visto il Decreto-Legge 13.08.2011, n. 138 recante “*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*”, convertito con modificazioni dalla Legge 14.09.2011, n. 148 il quale, nell’ambito delle disposizioni volte a contrastare l’evasione fiscale e contributiva, all’articolo 1, commi da 12-bis a 12-quater dispone l’innalzamento, per il triennio 2012-2014, della quota di compartecipazione dei comuni alle maggiori entrate derivanti dalla loro partecipazione all’attività di accertamento e controllo su tributi erariali. Tale quota, prevista dal comma 10, lettera b), del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, viene innalzata dal 50 al 100 per cento dell’incentivo spettante ai comuni sulle riscossioni;

Ritenuto quindi necessario, in ottemperanza all’obbligo di legge, procedere all’istituzione del Consiglio tributario, da attuarsi mediante approvazione di uno specifico regolamento adottato ai sensi dell’articolo 7 del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

Considerato che l’istituzione ed il funzionamento di tale Consiglio non comporta oneri a carico dell’Ente;

Visto lo schema di “*Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento del Consiglio tributario*”;

Dato atto che il regolamento è stato esaminato dalla Prima Commissione Consiliare in data 28.11.2011;

Preso atto della competenza del Consiglio Comunale, prevista dall'art. 18, comma 2, lett. a) del Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

Visto lo Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:

FAVOREVOLI 17 (Ponte San Nicolò Democratico, Vivere a Ponte San Nicolò, Zaramella, Schiavon Marco, Zoppello, Buson)

ASTENUTI 2 (Boccon, Masiero)

espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

### **DELIBERA**

1. Di istituire il Consiglio Tributario del Comune di Ponte San Nicolò;
2. Di approvare – per le motivazioni espresse in premessa alle quali integralmente si rinvia ed in attuazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 2 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122 – il **Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario**, composto da n. 16 articoli che viene allegato sub "A" al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

ALLEGATI:

A) Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario

---

Successivamente, su conforme proposta del Sindaco,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Ritenuta l'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti:

FAVOREVOLI 17 (Ponte San Nicolò Democratico, Vivere a Ponte San Nicolò, Zaramella, Schiavon Marco, Zoppello, Buson)

ASTENUTI 2 (Boccon, Masiero)

espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.



---

**Oggetto: ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO -  
APPROVAZIONE REGOLAMENTO.**

---

**PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267,  
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.**

Il sottoscritto QUESTORI LUCIO, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

*21-11-2011*

Il Responsabile del Servizio  
F.to QUESTORI LUCIO

**Visto:** la proposta di deliberazione non presenta aspetti contabili.

*21-11-2011*

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
F.to QUESTORI LUCIO